Mugnano, sfiduciata la Giunta Maturo-bis

IL FATTO

Si è definitivamente conclusa lunedì 24 gennaio, con un voto di sfiducia, la seconda esperienza amministrativa del sindaco di Mugnano, Maurizio Maturo, che dal '97 al '99 ha retto una coalizione formata da una lista civica, PRC e Verdi.

Un atto, ritenuto dagli undici consiglieri comunali firmatari della relativa mozione (7 dell'Ulivo, 3 del Polo e 1 ex PRC), "doloroso ma necessario, al fine di mandare a casa un'amministrazione che si è dimostrata arrogante e incapace". Immediato l'intervento del Prefetto che, informato della ratifica della mozione, avvenuta nella seduta di consiglio del 24, ha provveduto alla nomina del commissario prefettizio. In un clima politico caratterizzato da profonde lacerazione ed infuocate polemiche, la dott.ssa Eugenia Valente, neo commissario prefettizio, avrà il compito di portare Mugnano alle prossime elezioni amministrative. Attualmente l'unico elemento che accomuna i diversi schieramenti politici, è costituito dal desiderio di ridare quanto prima la parola ai mugnanesi. A tale scopo tutti i rappresentanti dei partiti stanno contattando i loro referenti romani per sollecitare il Presidente della Repubblica a firmare entro il 24 febbraio il Decreto di scioglimento del consiglio comunale in quanto, solo se esso verrà sciolto entro questa data, Mugnano potrà essere inserita tra i Comuni in cui si voterà il 16 aprile.



Maurizio Maturo

Corsi e ricorsi storici, dunque, sembrano caratterizzare le amministrazioni del Sindaco Maturo. Si è ripetuto, infatti, lo stesso percorso che portò nel settembre del 96 allo scioglimento del consiglio comunale, quando Maturo venne per la prima volta sfiduciato da quattordici consiglieri, ad appena diciassette mesi dalla sua elezione. Questa volta, però, si voleva evitare di presentare la mozione di sfiducia perché ritenuta un atto "mortificante per la città e per la politica". Mozione tra l'altro, che sembrava inutile dal momento che con l'uscita dalle fila della maggioranza dell'ex consigliere di rifondazione comunista, Biagio Liccardo, la Giunta Maturo, non aveva più i numeri per governare. A novembre ci fu l'immediata verifica.

Per ben due volte, con 11 voti contrari e 9 a favore, venne bocciata la delibera di salvaguardia degli equilibri di bilancio. E come risposta al silenzio del Prefetto, il quale, a seguito della bocciatura della delibera inerente il bilancio, si sarebbe dovuto esprimere sullo scioglimento del consiglio comunale, il 10 gennaio ci fu l'atto dirompente: la consegna all'ufficio protocollo del Comune, del documento di sfiducia verso l'operato del sindaco e della sua Giunta.

Dall'ex maggioranza intanto vengono giudicate "pretestuose, poiché del tutto infondate" le motivazioni che hanno spinto gli esponenti dell'opposizione a sfiduciare una giunta che aveva in cantiere 135 opere pubbliche. Ed ora nella cittadina a Nord di Napoli già si vive l'atmosfera pre-elettorale. Sono in corso le manovre che porteranno alla nascita degli schieramenti politici che si presenteranno alle prossime elezioni. In questo contesto si sta per dare vita ad un nuovo soggetto politico, una lista civica promossa dai vertici locali della Confesercenti che al momento ha raccolto una settantina di adesioni. Nel Polo, invece, si sta facendo strada l'ipotesi di candidare a sindaco un uomo del CCD, anche se AN avanza uguale pretesa rispetto ai seguaci di Casini. Più difficile da decifrare lo scenario del centrosinistra. Qui Mario Mauriello continua ad essere "gettonato" come un potenziale candidato sindaco di un Ulivo orfano però di Democratici e PRC. Questi due soggetti politici, vicini a Maturo e al suo progetto politico iniziato nel '97, non sembrano intenzionati a sedersi allo stesso tavolo con esponenti ulivisti cofirmatari della mozione di sfiducia a Maturo. E in questo ambito un altro nodo da sciogliere riguarda proprio una eventuale ricandidatura del primo cittadino, il quale però afferma che «se qualcuno oggi gli proponesse di rituffarsi nell'agone elettorale lui non accetterebbe». Ma c'è da osservare che da qui alla presentazione delle liste tutto potrebbe ancora accadere, compreso un ritorno in campo dell'ex sindaco Franco Chianese, molto vicino ai Popolari e "concorrente" di Mauriello, almeno sul piano delle indiscrezioni.

I COMMENTI

Soddisfatto dall'esito della mozione **Giuseppe Chianese**, capogruppo di F.I., il quale osserva: «Anche se personalmente credo che la sfiducia rappresenti una sconfitta per la politica, per uscire da una situazione di immobilismo che si era venuta a creare, non vi era altra soluzione. Ora la parola passa finalmente ai cittadini e in questo momento sarà fondamentale il ruolo dei partiti che, ingiustamente demonizzati, sono il sale della democrazia».

Mario Mauriello, di Rinnovamento Italiano, dichiara: «Abbiamo sottoscritto il documento di sfiducia, perché spinti da argomentazioni politiche».

Si dice invece stupito delle motivazioni che hanno portato alla sfiducia della Giunta Maturo, il capogruppo di Rifondazione Comunista, **Francesco Iacolare** «Ci accusano d'incapacità politica ed hanno votato oltre il 70% delle delibere da noi proposte in consiglio comunale. Per giustificare quest'atto irresponsabile, si celano dietro la menzogna». Infine, l'ex sindaco Maurizio Maturo, il quale parla di «un ritorno del vecchio blocco di potere che ha finito con lo strumentalizzare alcuni consiglieri comunali, per consentire una restaurazione». «Appare chiaro, continua Maturo, che il processo di rinnovamento portato avanti da questa amministrazione ha dato fastidio ai signori della politica, che hanno visto interrompere i loro loschi affari».

RIFLESSIONI DI FINE MILLENNIO

Libertà di pensiero

di ***Mario Vollaro*** *

La caduta del muro di Berlino può essere considerato il più importante evento politico del 900. Un evento non previsto dalla politica del Pentagono. Prevedibile, tuttavia, dalla coscienza umana. L'evento fu salutato nel mondo come la fine della tirannide. La libertà fu la prima grande ubriacatura di tutto l'est europeo, la più grande illusione. Purtroppo, per quei popoli, non essendo "educati" alla dialettica della libertà, il muro era l'unico ostacolo sulla strada del suo perseguimento. Ignoravano, forse, che la libertà esiste in noi anche se in catene. La conseguenza di quella caduta ha fatto entrare in quei luoghi mille schiavitù: la povertà, la prostituzione, l'anonimato, la corruzione ecc. ecc.

Prima della caduta del muro vi erano dei "punti" di riferimento, certamente molto poveri. Noi però sapevamo tutto ciò. Oggi non v'è più nulla del passato, e i mille muri sorti dai frammenti del muro visibile non permettono di dare, per esempio, una identità alla Russia, oggi luogo di grande corruzione, droga, prostituzione. Il vecchio nichilismo ha cambiato veste ma tutto è peggiore di prima. Questo significa che il muro è caduto perché erano tutti concordi che esso rappresentava solo una vergogna alla libertà. Quale libertà? Noi siamo convinti che la verà libertà sociale non esiste, quella del pensiero, quella interiore è frutto di un lungo tirocinio di comprensione, di rispetto, di condivisione. Il vero luogo primario della libertà è lo spirito, senza di questo ci sarà solo illusione.

** Componente Prc Villaricca*

Marano, l'incognita PDM sul voto del bilancio

Allargamento della giunta, approvazione del bilancio 2000, grandi manovre in vista delle prossime scadenze elettorali (regionali a breve, comunali e politiche a medio termine). Questi gli elementi che agitano l'inverno (o l'inferno?) della politica maranese. Il dibattito su tali temi continua infatti ad essere molto serrato. E così, sull'ampliamento da 6 a 10 assessori dell'esecutivo-Bertini ormai si profilano due teorie. In maggioranza (PRC, Democratici e Civica PDM), da un lato ci sono i cossuttiani Amitrano, Biglietto e Schettino, che ritengono l'entrata di nuovi assessori «un fatto da concretizzare a breve», prima cioè dell'approvazione del Bilancio, perché secondo Amitrano (capogruppo PDM e tesserato PDCI) «se questa operazione dovesse avvenire dopo il 28 febbraio (termine per l'approvazione dello strumento contabile, pena lo scioglimento del consiglio, n.d.r.) si correrebbe il rischio di limitare la potenzialità e la progettualità di un nuovo assessore, che, a bilancio già costruito, avrebbe più difficoltà ad operare al meglio delle proprie possibilità». Dall'altro lato, invece, ci sono Rifondazione e Democratici oltre alla consigliera Tango (PDM), per i quali «l'allargamento della giunta non è un fatto che deve per forza materializzarsi prima dell'approvazione del bilancio», anche se da tutti è ritenuto «un atto che va concretizzato il più presto possibile, nell'esclusivo interesse della città». Su tale argomento il sindaco Bertini sottolinea: «Nonostante il fatto che io continui a non essere del tutto convinto dell'ampliamento, ritengo che, se esso avverrà, sarà una vicenda ben ponderata ed esclusivamente frutto di una mediazione politica». Dal presente al futuro. Per le elezioni regionali (16 aprile) e quelle comunali (2001) il Polo è da tempo al lavoro, compatto intorno ad un gruppo di ex diccì, cardini della politica cittadina degli anni 80. Le forze dell'Ulivo, invece, non sembrano ancora aver trovato l'amalgama, anche se una prima riunione già c'è stata. L'hanno organizzata i Verdi e vi hanno partecipato, lo scorso 26 gennaio, PPI, Udeur, Rinnovamento Italiano, Sdi, Ds, Democratici e PdCI, anche se questi ultimi 2 partiti non sono sembrati, agli oppositori di Bertini, molto convinti della loro presenza. A tal proposito ecco cosa ne pensa Peppe Spinosa, segretario del PPI. «Esserci incontrati è stato un fatto positivo, ma la realtà è ben altra cosa. Credo che oggi la situazione politica locale imponga a PDCI e Democratici di agire in modo responsabile e credibile allo scopo di creare un centrosinistra serio e compìto anche a Marano, così come esso esiste già a livello regionale e nazionale. Ciò significa lavorare allo scopo di eliminare quest'anomalia presente qui da noi, un fattore che non giova alla nostra area politica, dato che il Polo si sta organizzando intorno a Peppino Simeoli (ex assessore provinciale DC), Mario Cavallo (ex consigliere DC e fratello di Pasquale, a sua volta ex candidato sindaco DS del '97), Gianfranco Scoppa (ex consigliere DC, ora AN), Gennaro Pezzella (ex assessore DC) ed altri. Questo è l'avversario da battere. Da informazioni certe – continua Spinosa – essi avrebbero già un accordo sulla scelta di 3 candidati: uno per le regionali, un altro come "papabile" sindaco del 2001 a cui si aggiunge un aspirante a un seggio parlamentare. Ora, se qualcuno nel centrosinistra ritiene che, stante questa anomalia, si possa comunque sconfiggere chi a suo modo fa politica ogni giorno, io allora mi domando: quali prospettive avremo se da parte di PDCI e Democratici non ci sarà immediatamente un'assunzione di responsabilità tesa a costruire il centrosinistra? In ogni caso, io, in qualità di segretario del PPI, posso garantire che se da parte di questi 2 partiti non avrò, a breve scadenza, dei riscontri inerenti il superamento di tale anomalie, farò di tutto affinché essi non entrino in un secondo momento nella coalizione di centrosinistra che dovrebbe essere costituita da DS, PPI, Verdi, Rinnovamento Italiano, Sdi e Udeur». Sull'argomento "comunali 2001", infine, ecco quanto ha dichiarato l'attuale presidente Raffaele Chianese, eletto nel '96 nei Verdi, ma da tempo indipendente pro Bertini. «Ritengo che questo incontro del centrosinistra sia stato utile, anche se da parte dell'opposizione ulivista è difficile far cadere la pregiudiziale anti-Bertini, relativamente a una sua nuova candidatura. Ad ogni buon conto, nell'ipotesi di una impossibilità o indisponibilità a ricandidarsi, da parte del primo cittadino, io propongo che il centrosinistra si organizzi in modo tale da individuare, nell'ambito delle segreterie dei partiti, il programma politico e una consulta di «grandi elettori» (persone con notevole seguito di consensi, ndr), i quali avrebbero poi il compito di individuare il candidato sindaco e, in caso di vittoria, la squadra di assessori».

Verso le elezioni del 2001

Spinosa (PPI) «Democratici e PDM decidano ora se stare o no con l'Ulivo»

Giugliano, 10 assessori per uscire dalla crisi

IL PUNTO - Un mese decisivo

Una giunta a 10 assessori per uscire dalla crisi che attanaglia la coalizione di centrosinistra a guida Gerlini. È questa l'ipotesi che giorno dopo giorno si sta facendo strada negli ambienti politici locali. Le ultime 4 settimane, successive alle dimissioni dei 6 assessori, hanno visto lo svolgersi di una serie di riunioni interpartitiche dalle quali sarebbe emersa la linea politica e programmatica che dovrebbe portare questa maggioranza ad amministrare la città fino alla primavera del 2001. Il nuovo esecutivo dovrebbe essere formato da 3 diessini (due volti nuovi e 1 riconferma), 3 popolari (due riconferme e un nuovo elemento) 1 ambientalista, 1 esponente SDI, 1 di Rifondazione (ritorno di Poziello) e 1 uomo scelto dal sindaco Gerlini (DS). Tutti i nuovi innesti, secondo indiscrezioni, dovrebbero essere tecnici esterni, «persone qualificate e funzionali ad un discorso politico atto a concretizzare una serie di punti programmatici che dovranno costituire il cosiddetto "patto di fine legislatura"». Tra l'altro, secondo i beni informati, l'allargamento da 6 a 10 assessori potrebbe avvenire a breve scadenza e in via provvisoria in base a una specifica normativa che consentirebbe l'ampliamento dell'esecutivo in attesa della modifica dello statuto comunale, in ossequio alla legge 265 sulle autonomie locali.

L'OPINIONE - Ultima "boa"

È trascorso solo un mese dalle dimissioni degli assessori di Gerlini e sembra esser passato un secolo. In città c'è molta noia e tanta, tanta incertezza. Un mese di riunioni non ha infatti chiarito molto. E allora perché c'è stata la crisi? La mia opinione è che è in corso una specie di regolamento di conti perenne. Purtroppo i diversi bollettini di guerra non hanno consentito decisioni ufficiali e quindi fino ad oggi non si è certi del numero degli assessori; non si sa se saranno confermati tutti gli uscenti e non si sa se i futuri assessori saranno consiglieri o tecnici esterni. E allora? Partiamo da cosa si sa, è meglio! Primo si sa che c'è una scadenza importante per la città, e cioè il bilancio. Secondo: si sa (questo non è certo ma è intuibile) che nessuno mai farà mancare i numeri per "tirare a campare". Giugliano non è Mugnano... Va bene litigare, ma ammazzarsi è da stupidi. Tuttavia i vantaggi e gli svantaggi di un consiglio comunale debole sono noti a tutti, soprattutto a Gerlini. Questo sindaco, infatti, è così bravo da prendersi da solo i vantaggi e dividere con gli altri (es. i partiti) gli svantaggi. Oggi in questa tattica è il migliore. Nel suo campo di regata stramba come e meglio di De Angelis. Un'ultima boa (il bilancio entro febbraio) ed è in vista il traguardo. Buon Vento.

Eduardo Pellegrino

LE PROPOSTE DELL'UDEUR: Difensore civico e City manager

COMUNICATO STAMPA - La crisi dell'amministrazione comunale è lo sbocco naturale di uno stato di crescente fibrillazione che ha avuto fin troppe fasi acute in seno alla maggioranza di centro-sinistra. La dimensione dei problemi della città e le attese della popolazione avrebbero richiesto da tempo un profondo chiarimento, ma si è consumato lo stanco rituale della "verifica", rivelatrice delle difficoltà interne in cui sono avvolte alcune forze della coalizione. D'altra parte, la crisi esprime anche quella prassi diffusa nella vicenda di tanti enti locali, che non vede affermare il sistema maggioritario negli aspetti auspicati di stabilità ed efficienza, in ragione anche di nuovi e più esaltanti poteri conferiti ai comuni. Per l'Udeur di Giugliano, in questo scorcio di consiliatura, è necessario un forte slancio dell'azione amministrativa tale da recuperare le risposte che la gente attende per una migliore qualità della vita. Per l'Udeur è impegno distintivo promuovere, con il confronto democratico, la più ampia partecipazione dei cittadini i quali, da contribuenti, non sono di serie b rispetto ad altri italiani, ma non godono di servizi adeguati e non ancora dispongono degli "strumenti di controllo" della vita dell'ente locale. A tal fine per noi dell'Udeur è assolutamente prioritario assumere, da parte della futura Amministrazione comunale, le procedure richieste per la nomina del Difensore Civico e del City Manager e indire i concorsi previsti dall'organico per il potenziamento della macchina comunale. Inoltre è sollecitato con forza un grande progetto per la bonifica del territorio con particolare riguardo all'area Licola-Patria-Varcaturo che va riconsiderata e rivalutata anche attraverso la predisposizione degli atti amministrativi affinché nella prima tornata elettorale utile essa elegga il proprio consiglio circoscrizionale. Ed ancora è responsabilità delle forze politiche della maggioranza assumere consapevolezza sia in termini di progettualità che per il livello di competenza del personale politico da impegnare nei gravosi compiti della Pubblica Amministrazione. All'Udeur di Giugliano (come forza di centro sinistra) non interessa il toto-assessori, ma l'assunzione di responsabilità per concretizzare iniziative e formulare proposte per concorrere al consolidamento del quadro politico, privilegiando notevolmente il rapporto con l'area moderata sui contenuti e la strategia di crescita civile della Città.

Dott. Guido Agliata
(Responsabile Provinciale UDEUR)

Villaricca, 4 nuove entrate nell'Esecutivo

In via di risoluzione il rebus della nuova giunta comunale. Secondo i bene informati entreranno tra breve nell'esecutivo il segretario cittadino di Rifondazione, Angelo Messina, due consiglieri DS, Gennaro Galdiero e Raffaele Cecere, oltre a un popolare. Questi 4 componenti dovrebbero andare ad affiancre il sindaco Campanile, il vicesindaco Iesu (DS) e il popolare Giovanni Granata, i quali dal 22 dicembre scorso reggono in via provvisoria le sorti dell'amministrazione dopo le dimissioni di 6 assessori avvenute a metà dicembre.

Quercia, rinnovati gli organismi dirigenti in 6 comuni del comprensorio

Eletti gli organismi direttivi dei DS. Alla sezione di **Giugliano** riconfermato segretario **Antonio Russo**. Lo affiancano nel direttivo Mattia Iodice, Raffaele Pacilio, Alberto Di Girolamo, Cosimo Sferra, Nicola Pirozzi, Mimmo Taglialatela, Domenico Romano, Giuseppe Di Girolamo, Irene Raimondo, Michele Salemi, Enzo Mallardo, Roberto Pennacchio, Annamaria Pianese, Enzo Palumbo, Domenico Maisto, Crescenzo D'Alterio, Nicola Ciccarelli. A **Melito** eletto segretario **Nunzio Laise**. Nel direttivo Bruno Cuomo, Rosanna Maisto, Margherita Cimmino, Vincenzo Esposito, Angelo Chiantese, Nicolangelo Pezone, Antonio Galiano, Luigi Iodice, Angelo Guido, Stefano Stanzione e Aniello Ferraro. A **Calvizzano** nominato segretario **Pasquale Napolano**. Collaborano con lui Antonio Veneruso, Ciro Cavallo, Crescenzo Grasso, Alfonso Velardi, Armando Poggi, Domenico Arzillo, Michele De Luca, Giovanni Simioli, Giuseppe Vaccaro, Gennaro Ferrillo, Giovanni Zapparella e Antonio Migliaccio. A **Mugnano** segretario **Mattia Liccardo**. Nel direttivo Luigi Di Stasio, Giovanni Porcelli, Rosario Cefalo, Salvatore Liccardo, Massimo Gala, Enzo Strazzulli, Biagio Puzone, Francesco di Domenico, Raimondo Passarelli, Francesco Porcelli, Antonio Fioretti e Andrea Cipolletta. A **Marano** segretario politico **Castrese Schiano**. Nell'ufficio segreteria Luigi D'Alterio e Claudio Eusebio. Responsabili dei vari settori: Matteo Morra (programma politico), Enza Credentino (gruppo femminile), Antonio Cavallo (sinistra giovanile), Claudio Salvo Rossi (servizi e macchina comunale), Salvatore Perrotta (tributi), Michele Izzo (pubbliche relazioni). A **Villaricca** segretario politico **Angelo Migliaccio**. Questi i componenti del direttivo: Cecilia Castellone, Amitrano Mario, Aulicino Gennaro, Ciccarelli Armando, Ricciardi Enzo, Palumbo Gaetano, Santopaolo Giuseppe, Pianese Pasquale, Bottino Francesco, Aldo Pizzo, Enzo Matarazzo, Ruggiero Pasquale, De Rosa Raffaele, Setaro Leila, Migliaccio Assunta, Cimmino Antonio, Carlo Liccardi, Ferrante Sandro, Fabrizio Matarazzo.